

Redazione: Liana Burlando, Giuseppe Celano, Luca Genovesi, Marino Muratore, Loredana Petta, Eddy Rossi.
Hanno collaborato a questo numero: Alma Stefania, Associazione Promozione Sociale, Consulta Diocesana per le attività dei minori e delle famiglie, Galdi Patrizia e Ruggero, Martini Olla Iris, Coordinamento Nazionale Servizi Affidato, Roffino Claudia, Ufficio Piano Regolatore Sociale.



Indice

parte quarta

Informazioni utili	
Pubblicazione del “vademecum”	63
Testimonianze	
Casa Famiglia	64
Una mamma affidataria	66
Recensioni	68
Progetti nella “rete”	
Una proposta d’incontro per le famiglie affidatarie genovesi	69
Il Piano Regolatore Sociale	70
Appuntamenti	79

*Per i disegni in copertina si ringraziano i Comuni e gli Enti che li hanno ideati e utilizzati.
I disegni utilizzati per l’illustrazione delle pagine interne sono realizzazione di Paola Bellati, tratti da AA.VV. Affidato familiare - Informazioni utili Comune di Genova, 2005.*

VADEMECUM “AFFIDO FAMILIARE INFORMAZIONI UTILI”

La pubblicazione, presentata alla fine del 2005 come allegato del “News”, offre a quanti si occupano di affido familiare, indicazioni operative e informazioni relativamente alle agevolazioni, i diritti e le tutele per gli affidatari. La città di Genova presenta una realtà ricca per solidarietà, tradizione ed innovazione negli interventi sociali, che ha portato già nel 1978 ad una regolamentazione dell'affido familiare.

Nell'introduzione si riassume, perciò, la ormai lunga storia dell'affido familiare a Genova: dalla gestione delle ASL all'odierna diretta dei servizi sociali del comune; dalla decina di affidamenti di inizio anni 80 ai quasi 250 di oggi; dai primi affidi di neonati al sostegno delle Associazioni.

Viene poi descritta l'articolazione su più livelli del Servizio Affido genovese:

il Gruppo Centrale, le quattro Commissioni Affidato di Zona, il gruppo Near, gli operatori dei Distretti Sociali, gli affidatari.

Si continua con alcune nozioni riguardanti le agevolazioni di legge per gli affidatari che lavorano: sono previsti congedi di maternità e paternità, parentali, per malattie del figlio; riposi giornalieri; agevolazioni particolari in presenza di minori con handicap grave. In base alla normativa vigente, *Legge 149/01*, sono inoltre previsti assegni familiari e detrazioni d'imposta.

Non manca il sostegno da parte del Comune di Genova, sia a livello professionale, mediante il costante appoggio degli operatori dei Servizi, sia a livello finanziario, attraverso un contributo economico mensile e polizze assicurative a tutela del minore e della famiglia affidataria.

Per le iscrizioni dei minori in affido agli Asili Nido e alle Scuole per l'infanzia comunali, sono previste agevolazioni per l'assegnazione del punteggio e l'esenzione totale delle rette per servizi e per ristorazione.

Ulteriori facilitazioni sono contemplate per il trasporto pubblico e per l'accesso a strutture assistenziali ed educative.

Per quanto riguarda l'Assistenza Sanitaria, l'opuscolo contiene informazioni riguardo le modalità del rilascio del Tesserino Sanitario al minore e

specifica la prassi da seguire in caso di interventi chirurgici, vaccinazioni e richieste di dieta latte per neonati figli di mamme sieropositive.

È definito l'iter burocratico necessario per l'iscrizione anagrafica del minore, per il rilascio di documenti quali Carta d'identità e/o Passaporto, Patentino per la guida di ciclomotori.

Non mancano alcuni cenni normativi sui minori stranieri in affido in cui vengono illustrate necessità e modalità per i documenti anagrafici (carta d'identità, permessi di soggiorno...) e forniti cenni informativi sul diritto all'istruzione e alla salute.

L'opuscolo si chiude con la presentazione delle Associazioni e realtà di volontariato che collaborano con il Progetto Affido del Comune di Genova.

È possibile ritirare l'opuscolo presso i Distretti Sociali o nella sede del Progetto Affido in Via Ilva, 3.



UNA STORIA DALLA CASA FAMIGLIA:

“LA CASA DI PEPPO”

“Dai Papà, per favore, raccontami un po' la storia di questa nostra strana famiglia, di questa casa... o come la chiamate voi, con quel nome strano... sì proprio quello lì: “casa famiglia”.

- Ma dimmi Peppo cosa vuoi sapere?

- Non so, com'è iniziato tutto, come mai siamo così in tanti, poi papà scusa ma come mai siamo di pelle diversa, chi bianca chi nera, e ci sentiamo tutti fratelli e vi chiamiamo tutti mamma e papà?

- Ascoltami Peppo di risposte, alcune te le posso dare, ma credimi ci sono cose che in questa famiglia, non so spiegarmi nemmeno io, posso soltanto ammirarle, stupito, meravigliato, di tutto ciò che accade sotto ai nostri occhi, giorno per giorno.

- Papà, dimmi com'è iniziato tutto

- Tutto iniziò circa otto anni fa, la mamma ed io desideravamo tanto avere un figlio, ma la cicogna per noi non arrivava mai.

- Forse le avevano dato l'indirizzo sbagliato!

- Credo proprio di sì Peppo. La mamma mi portò in una grossa casa, dove vivevano tanti bambini, di tutte le età. Erano lì perché i loro genitori, in difficoltà, non li potevano seguire e qualcun altro si prendeva cura di loro. Sai negli occhi di quei bambini, c'era il bisogno di tanto, tanto, amore.

- Ma come?? Papà, io credevo che tutti i bambini del mondo avessero diritto alla propria famiglia!

- Lo so Peppo, lo credevo anch'io! Sai con quei bambini iniziò una bellissima storia, fatta subito di paure, dovevamo conoscerci, ma poi fu la gioia, i giochi e le tenerezze a riempire le nostre giornate passate con loro. La mamma ed io sognavamo: che bello sarebbe un giorno avere una fattoria, tanti di questi bambini con noi e, crescere insieme!

- Ma adesso la fattoria non ce l'abbiamo!

- Adesso no, ma chissà, un domani, forse...

Così continua anzi forse inizia la storia, la mamma ed io, discutemmo un po' fra noi e alla fine decidemmo di chiedere di diventare genitori affidatari

- Cosa vuol dire papà, diventare genitori affidatari?

- In realtà Peppo non l'ho ancora capito nemmeno io! Penso sia semplicemente offrire il cuore da papà e il cuore da mamma, ad un bambino che ne ha bisogno, e... attento bene... lui non è che non ti dà niente, anzi!

Gratuitamente e senza riserve, ti dà tutto

- Allora la cicogna arrivò?

- Sì, ma in un modo tutto speciale. Arrivò il primo bambino in affido. La nostra vita, la nostra casa, le nostre abitudini si trasformarono completamente e, anche se ci furono momenti difficili, fu la gioia a prevalere in noi.

- E poi papà? Com'è che sono arrivati gli altri?

- Penso proprio, che il computer di bordo della cicogna, sia andato in tilt e, quindi le indica sempre il nostro indirizzo! E' così che sei arrivato tu Peppo, amore mio e il tuo arrivo segnò una svolta. Fu proprio in quel periodo che io, la mamma e delle operatrici del Comune, cominciammo a parlare di quella strana cosa, come dici tu, che si chiama “casa famiglia”.

Insieme iniziammo a realizzare un sogno, un bel sogno.

Furono diversi gli incontri e gli scontri, di conoscenza, di studio, di progetti e forse nemmeno noi, sapevamo dove saremmo arrivati... Intanto in casa accogliemmo un neonato che rimase con noi poco tempo e anche quella fu una bellissima esperienza.



- *Perché io non me lo ricordo, ero piccolo vero papà?*

- Sì Peppo, eri proprio piccolo! Poi ci fu anche un momento di sconforto, dopo tante parole fatte con le operatrici del Comune sembrava andare tutto in fumo, avevamo punti di vista diversi, non riuscivamo più a capirci, così ci fu un momento di silenzio, forse necessario, ma la vostra presenza in casa, l'amore che ci regalavate ogni giorno ci spingeva ad andare avanti e decidemmo di tornare a parlare con Liana, la responsabile dell'ufficio affidi, che ci aveva sempre sostenuto ed ancora oggi lo fa. Con lei avvenne l'"INCONTRO" i contrasti svanirono e, nell'ottobre del 2004 prese inizio ufficialmente la "casa famiglia" io, te Peppo, la mamma, Giacomino e tre pesci. Da lì a poco arrivò un nuovo inserimento, una bimba piccola, Matilde, bellissima vero? Lei te la ricordi vero Peppo? Eri proprio innamorato di lei, anche io sai? Mi sa che anche la mamma e tutti ne erano innamorati! Dolce, con quei suoi modi tenerissimi, la sera spesso piangeva, chiamava i grandi accanto a sé e singhiozzando nel letto diceva: "voglio un umano che mi stia vicino!" Non sapevo se ridere o piangere a quell'affermazione. Abbiamo passato dei momenti bellissimi insieme a lei te li ricordi? E quando è stato il momento di lasciarla andare, perché c'era una famiglia che l'aspettava e che poteva stare con lei per un periodo lungo, ci ritrovammo tutti insieme a piangere, un po' per il distacco e, un po' per la gioia perché aveva trovato una bellissima famiglia che l'accoglieva.

Cominciammo a vivere uno dei compiti della casa famiglia: dare un posto ad un bimbo per un periodo medio-breve, in attesa di un più chiaro progetto per il suo bene, per poi lasciarlo andare.

- *E questo cosa vuol dire papà?*

- Non è facile spiegarlo Peppo, è come se noi fossimo un arco che, in posizione normale accoglie una freccia, la sistema bene e cerca di puntarla nella giusta direzione, poi incomincia a tirarsi fino a lasciarla andare verso il bersaglio e bada bene che dopo quella freccia ne arrivano altre.



- *Ah ho capito! E' per questo che dopo Matilde è arrivata la freccia Romina, che è con noi da nove mesi, fra un po' ci lascia vero papà?*

- Sì Peppo e altre frecce arriveranno dopo di lei!

- *...e poi è arrivato Giuseppe e poi Elliot, accipicchia papà siamo pieni di frecce!*

- Sì Peppo, ora siete sei "frecce" e per una che va, una ne arriva

- *Sai papà che la nostra storia è divertente, anche se è un po' strana? Dovrebbero conoscerla altre persone. Magari ci copiano!*

- Chissà forse un giorno...

- *Sai sono super contento di avere una famiglia tutta mia, così speciale, così diversa! Speriamo che tutti i bambini abbiano una famiglia per loro!*

- Sì, speriamo, speriamo che tante famiglie smettano di avere paura e si aprano all'accoglienza di un bimbo in affido. Sai Peppo cosa potremmo fare ora tu ed io? Ringraziare primo, il buon Dio, poi tutte le persone che ci aiutano in questa avventura, le persone care, le persone del Comune, del Tribunale per i minori, i dottori, le maestre insomma nessuno escluso. Cosa dici Peppo lo facciamo?

- *Va bene papà, ma non ora, domani. Adesso sono stanco, lasciarmi dormire!*

- Ok Peppo. Buona notte, dormi sereno.

Abbiamo voluto farvi arrivare così la nostra storia, la nostra testimonianza.

Come un dialogo tra un bimbo in affido e suo papà affidatario, perché i veri fondatori della nostra "casa famiglia" sono loro: i bambini.

Loro che giorno dopo giorno, costruiscono e fanno casa famiglia, che realmente ci accolgono nelle loro storie e ci lasciano entrare.

I nomi dei bambini sono immaginari, ma solo i nomi, i bambini ed i fatti no.

È bello sperare che altre famiglie come noi, intraprendano il cammino con il Comune per diventare casa famiglia, vivendola, possiamo dire che è un'esperienza unica, speciale... e in questo momento urgente!

Provare per credere a tutti. Grazie.

**Ruggero, Patrizia e bimbi
della Casa Famiglia**

UN BOOMERANG D'AMORE

Sono passati sei anni e il nostro affido dal punto di vista amministrativo e formale è concluso.

Cosa ci ha lasciato? Cosa ha significato?



Fra poco tempo la nostra terza figlia, la più piccola, compie 21 anni. Lei è entrata nella nostra vita quando ne aveva 15!

Io e mio marito eravamo a fare un'esperienza come educatori presso una realtà presente nel nostro territorio che in estate si occupa di ragazzi, soprattutto in difficoltà. Lei era stata allontanata dalla famiglia d'origine per i soliti motivi, le solite enormi difficoltà che sempre accompagnano i ragazzi affidati alle comunità o ai servizi sociali. Ci voleva una famiglia di appoggio alla comunità dove era alloggiata che il sabato e la domenica si prendesse cura di lei. Lei al rientro in città ci ha scelto. Noi, all'epoca, eravamo lontanissimi dall'idea di fare un affido familiare.

Quando è arrivata la proposta da parte dell'assistente sociale siamo andati in panico...e ora? Ora che qualcuno ha bisogno di noi ci tiriamo indietro?

La sera stessa abbiamo affrontato la cosa con le nostre due figlie, praticamente coetanee di Valentina.

Mamma perché no? Una risposta aperta, una risposta che ci ha riempito di gioia.

Così è cominciata... Non è stata una passeggiata, non siamo gente benestante, una famiglia normale, la casa è piccola avrebbe dormito sul divano-letto in sala. Ma non erano queste le difficoltà! Era una terza adolescente e così problematica e provata dalla vita. Quante paure: saremo in grado? all'altezza delle sue aspettative? abbastanza forti e schermati?

Credo che nel momento in cui abbiamo preso la decisione nessuno di noi avesse idea del peso che l'"affido" o, meglio, Valentina, avrebbe avuto nella nostra vita. Lei, durante il percorso compiuto insieme in questi anni, ha cambiato gli equilibri della nostra famiglia, in un certo senso li ha migliorati. L'entrata in casa di una persona nuova, una ragazza di quindici anni che si portava dietro le sofferenze che l'avevano condotta fino a noi, ci ha obbligati a riflettere sui nostri ruoli, sui nostri atteggiamenti e credo che nel tempo abbia saputo stringere la famiglia intorno a lei nei momenti di difficoltà, aumentando la disponibilità reciproca nel tentativo di mettere in gioco tutto quello che di positivo potevamo darle.

I primi tempi era davvero un pulcino bagnato. Restava ore in silenzio, spaurita, senza avere il coraggio di esporsi. Era in difficoltà nel rapportarsi con il nostro mondo e l'unica arma per avvicinarla era la delicatezza. Proponevamo senza forzarla.

Nel tempo, abituandosi alla nostra presenza, trascorrendo intere settimane con noi durante l'estate, frequentando gli stessi amici delle nostre figlie, si è lasciata andare. E' uscito così, in tutta la sua esplosività, il suo carattere, sincero, senza riserve o paura di abbandono (per questo è stato necessario molto tempo!). Ha ripreso fiducia nelle persone, soprattutto negli uomini, in se stessa, nelle sue capacità scolastiche e di relazione. Ha imparato a scherzare, ad accettare le sgridate ed il confronto, a farsi idee ed esprimerle.



In pratica ha semplicemente tirato fuori tutto il suo potenziale. Io credo che questo sia stato facilitato dalla crescente fiducia che le ha permesso negli anni di confidarci molto della sua vita passata.

Certo, ci sono stati momenti di crisi da parte sua e nostra, momenti in cui sembrava essersi riformata quella barriera di estraneità che inizialmente ci aveva diviso. Lentamente però niente ha più messo in dubbio l'amore reciproco, la base di un rapporto autentico.

Oggi a tutti gli effetti Valentina è una terza figlia e noi siamo per lei madre padre e sorelle. La famiglia è composta da cinque persone che si relazionano esattamente nello stesso modo: da persone adulte.

Sicuramente la famiglia non sarebbe oggi quello che è se lei non ne avesse fatto parte con il grande contributo che ha dato e che ha ricevuto.

Se lei dovesse allontanarsi (ma può una figlia abbandonare un nucleo familiare che la ama?) lascerebbe un vuoto enorme.

È una persona serena e sono sempre più rari i momenti in cui il passato riaffiora, o forse ha imparato ad affrontare i suoi ricordi.

È come se le radici che inizialmente le mancavano fossero state gettate sulla base di una nuova prospettiva di vita "normale", quella in cui è cresciuta insieme alle mie figlie (per tutte e tre motivo di confronto e di crescita).

Oggi può credere in un futuro diverso da quello che la sua infanzia le aveva promesso: è circondata da molti amici, è fidanzata (si relaziona con serenità), frequenta l'università e lavora e quando ha un problema torna a casa per parlarne con noi.

Forse un giorno riuscirà anche a perdonare chi non è stato in grado di amarla e seguirla (a noi sembra di averla stimolata in questo senso).

La nostra terza figlia è un dono enorme, un boomerang d'amore.

Iris Martini Olla

una mamma affidataria

Filastrocca

Filastrocca per Codina
che un dì triste si sentì
e all'orsetto Pannolenci
il suo cruccio riferì:

"In un nuovo focolare
il mio tempo passerò
chi di me si curerà
e per quanto dir non so"

Disse allora Pannolenci:

"Qualcun altro ci sarà
che ha percorso questa via
e parlarne potrà

Cercheremo la sua storia
per i monti e per il mare
tra la sabbia del deserto
e le nuvole leggere."

Filastrocca per Codina
che al sicuro si trovò
e nel libro dell'affido
con l'orsetto s'inoltrò



RECENSIONI ED ... ALTRO di Marino Muratore

Con il presente numero abbiamo pensato di iniziare una nuova rubrica nella quale proporre alcune segnalazioni di fiabe, film, saggi e romanzi che in qualche modo possono essere utili nell'affrontare i temi dell'affido, del cambiamento e della crescita dei minori. Il tentativo sarà fornire contributi significativi e leggeri... come piccole schegge.

LA FIABA

Anna Castagnoli *Il Libro delle Cose Perdute* Hablò, Milano, 2005, pag 32., € 13,00.

Anna Castagnoli ci regala una storia completa (da lei scritta ed illustrata) dove vengono affrontati con dolcezza i temi della perdita e del cambiamento. Il testo è leggero, poetico e c'introduce ai vari sentimenti del bambino quando scopre di perdere qualcosa d'importante: un giocattolo, l'amica di scuola, il papà allontanato dalla madre, un gatto, la nonna. L'elaborazione dei lutti richiama il sogno, la rabbia, la tristezza. Solo un conchiglia posata sulla sabbia alla fine del mondo possiede un magico segreto... Il libro, stupendamente illustrato, può divenire occasione per affrontare con i più piccoli il tema della separazione, provvisoria o definitiva che sia...

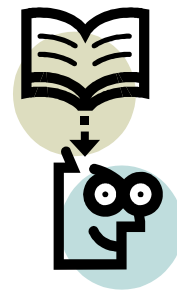
IL FILM

Valentin, regia di Alejandro Agresti, commedia, anno 2002, produzione del film Argentina/Francia/Olanda/Italia/Spagna. Interpreti principali: Mex Urtizberea, Carmen Maura, Rodrigo Noya.

Il film è molto bello, forse non meraviglioso, ma non è questo che c'interessa. La storia è semplice, narrata in prima persona dal protagonista Valentin, un bambino argentino di nove anni che vive con la nonna a Buenos Aires, negli anni '60. Le scene iniziali sono accattivanti e regalano subito simpatia per il protagonista: Valentin sogna di essere un astronauta e si sottopone a simpatici esercizi fisici. Il bambino dimostra presto la propria capacità di non arrendersi, nemmeno quando i russi e gli americani lo precederanno nella realtà, realizzando le imprese che lui aveva sempre fantasticato...

Con lo sviluppo del film si vengono a conoscere tutti i retroscena nella famiglia del piccolo argentino: la madre che lo aveva abbandonato a tre anni, un padre che insegue continuamente le gonne di giovani fanciulle utilizzando spesso il figlio nelle conquiste, una nonna che vive ossessivamente nel ricordo del marito scomparso. Il bambino è solo, triste, isolato,

alla disperata ricerca di una mamma, di veri genitori. Dopo la morte della nonna che lo accudisce, per fortuna Valentin si salva da solo, come sanno spesso fare i minori... Grazie alla propria fantasia e capacità Valentin riesce a "mettere insieme" una ex-fidanzata del padre con un generoso e simpatico musicista vicino di casa. In questo modo Valentin diverrà lui stesso elemento di cambiamento, costruendo così una nuova famiglia accogliente e soprattutto affettuosa con il piccolo ragazzo. I temi dell'abbandono e della sofferenza, della famiglia provvisoria (rappresentata dalla nonna), del lutto, della fuga nei sogni e della nuova famiglia affidataria sono così affrontati con delicatezza e sempre visti...con gli occhi del bambino. Fa piacere poi sapere che la storia è in gran parte autobiografica, ispirata all'infanzia del regista.



LIBRI E SAGGI

Riceviamo infine alcuni contributi dal Centro di Documentazione, Servizi ai bambini da zero a sei anni, Direzione Servizi alla Persona.

Margret Nusbaum *Bolle di Rabbia... 55 suggerimenti quando i bambini fanno i capricci* Molfetta, La Meridiana, 2003.

L'ostinarsi è parte integrante della prima infanzia (come imparare a camminare e parlare) e dimostra che il bambino sta scoprendo il proprio io. Il libro pone una domanda: dobbiamo lasciare che i bambini facciano i loro capricci senza intervenire o dobbiamo agire drasticamente? Il suggerimento è che bisogna cercare di capire il motivo di tanta ostinazione, porre chiari limiti e, dove è possibile, fare dei patti.

Asha Phillips *I no che aiutano a crescere* Feltrinelli, 2003.

Un libro di facile lettura che non riporta regole o ricette, ma aiuta il lettore nella riflessione sulla propria capacità di dire dei "no". Ogni capitolo è dedicato ad una fascia d'età e ne considera gli aspetti predominanti.

Madeleine Brunelet *Il dottore mi fa paura* Motta Junior, Milano, 1999.

Il libro fa parte di una collana per i più piccoli (bambini da tre anni in su) che presenta, con ironia e tenerezza, i piaceri ed i piccoli drammi della vita quotidiana. Il testo aiuta a superare la paura del dottore, in modo brioso e divertente.

UNA PROPOSTA D'INCONTRO PER LE FAMIGLIE AFFIDATARIE GENOVESI

Raccogliendo le proposte e richieste presentate dai gruppi famiglie di zona, dalle associazioni e dagli stessi operatori, è nata l'idea di proporre un momento di confronto e riflessione tra le famiglie affidatarie e gli operatori del Progetto Affido, proprio a dieci anni dalla nascita del Progetto Affido del Comune di Genova e del precedente Convegno "L'affido familiare oggi: una ricerca per ridefinire la rotta" (1996). Si è quindi pensato ad una giornata dedicata agli affidatari, in riconoscimento del loro ruolo e della loro disponibilità, sia per offrire loro una specifica occasione di formazione sia per renderli maggiormente consapevoli ed informati rispetto all'articolazione complessiva del Progetto Affido Familiare e del sistema all'interno del quale questo s'inserisce.

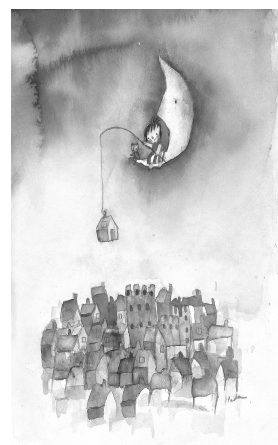
Durante tale giornata, guidati da cinque esperti relatori e suddivisi in gruppi di lavoro, i partecipanti avrebbero potuto approfondire diverse tematiche:

- l'adolescenza e l'esperienza dell'affido
- affido e minori stranieri;
- l'esperienza dell'affido per i figli degli affidatari;
- l'attaccamento e il distacco;
- l'affido: una doppia appartenenza.

La conclusione della giornata, dopo la restituzione dei lavori di gruppo, in plenaria, ed un momento di confronto, è stata affidata alla rappresentazione teatrale riguardante l'affido dal titolo "Io, di chi sono?...", realizzata dal Teatro del Rimbalzo di Alessandria (vincitore di un bando di concorso della Regione Piemonte) con studenti di una scuola media superiore.

L'organizzazione della giornata ha richiesto un grosso sforzo da parte della segreteria, anche perché si è reputato opportuno effettuare un primo sondaggio tra le famiglie per capire il numero di partecipanti e a quali dei cinque gruppi volessero prender parte: ne è conseguito l'invio di un coupon d'adesione che le famiglie hanno compilato e rispedito alla Segreteria.

Le risposte pervenute hanno così permesso alla Segreteria di attivarsi per l'individuazione dei relatori per i gruppi di lavoro, la scelta della sede per l'incontro (dotata di una salone in grado di ospitare circa 200 persone e la trentina di bambini previsti, da 0 a 12 anni, di stanze per i gruppi di lavoro, di un teatro per lo spettacolo conclusivo dell'incontro, di una sala per il buffet), la preparazione dei materiali per i partecipanti, l'organizzazione, attraverso la collaborazione di altri uffici e servizi della Direzione Servizi alla Persona, del servizio di baby-sitting (alcuni Spazi Famiglia hanno curato, tramite loro educatori, l'organizzazione dell'accoglienza e delle attività da proporre ai bambini presenti, coadiuvati da alcuni partecipanti al corso per baby-sitter curato dal Settore 0/6), l'organizzazione del catering, la stampa e spedizione degli inviti.



Alla giornata sono stati invitate anche le famiglie d'appoggio alle strutture della Consulta Diocesana, nonché responsabili ed operatori delle strutture stesse.

Nel prossimo News verranno pubblicati il resoconto di tutta la giornata e le relazioni elaborate dai moderatori dei gruppi.



PIANO REGOLATORE SOCIALE DELLA CITTÀ DI GENOVA UN PROCESSO AVVIATO

Giunta Comunale del 28 Aprile 2005

Le condizioni di una realtà in continuo cambiamento delle città ed in particolare nella nostra città pongono problemi che vanno ben oltre i risultati positivi dell'azione amministrativa in questi ultimi anni.

Il quadro sociale è cambiato, emergono nuovi bisogni, si amplia la fascia dei disagi. Aumenta il costo della vita e diminuiscono i redditi delle famiglie.

Il Piano Regolatore Sociale, pertanto, è stato individuato quale struttura per rispondere al sistema complessivo dei bisogni, emergenti e sommersi, che caratterizzano la società attuale, per il ben-essere dei cittadini e per una maggiore coesione del tessuto sociale.

Atti istituzionali

Il Piano Regolatore Sociale approvato **con Delibera di Giunta Comunale del 26.08.2004**, traccia i caratteri innovativi, le aree di intervento e un primo modello organizzativo basato sull'individuazione di un Assessorato capofila (Città Solidale), della Direzione Servizi alla Persona come strumento di coordinamento e di task force interassessorile come motore organizzativo dell'intera amministrazione.

È un processo integrato, partecipato e di responsabilità condivise che si avvale del contributo di soggetti pubblici e privati per una crescita della partecipazione sempre più attiva e cosciente di tutti i soggetti coinvolti.

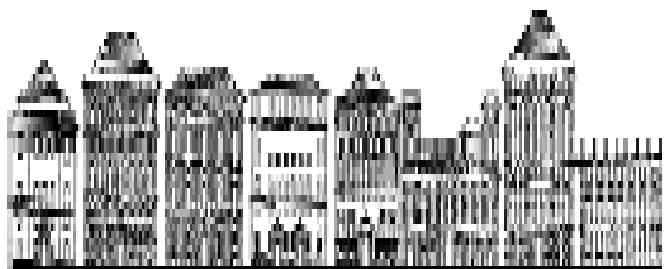


Lo scopo è assicurare, con l'apporto di tutti, il massimo grado di interventi a favore dei cittadini, a partire da quelli in stato di difficoltà.

In data **25 Febbraio 2005** il Piano Regolatore Sociale è stato assunto con atto ufficiale nella **seduta del Consiglio Comunale**.

Presentazione politico istituzionale del Piano Regolatore Sociale

Nel mese di Novembre 2004, l'Amministrazione Comunale ha sottoposto uno specifico progetto alla Compagnia di San Paolo articolato su finalità, attività previste, risorse economiche necessarie per operare alla realizzazione del P. R. S. con azioni prioritarie per il biennio 2004-2005.





La Compagnia di San Paolo, già in numerose precedenti esperienze ha contribuito ad iniziative realizzate dal Comune di Genova in campo sociale. L'innovazione del progetto e la volontà di una fattiva collaborazione nel condividere gli obiettivi e nel rendere trasparenti le azioni dell'Amministrazione hanno convinto la Fondazione ad essere partner istituzionale nella realizzazione del Piano Regolatore Sociale.

La Compagnia di San Paolo ha aderito con un finanziamento al "Piano" per un importo pari ad € 1.500.000,00.

La compartecipazione progettuale ha inoltre determinato l'organizzazione di un Seminario dal tema "Le Politiche Sociali a confronto" che si è svolto il 23 marzo 2005 a Torino alla presenza del Sindaco di Genova Giuseppe Pericu e del Sindaco di Torino Sergio Chiamparino.

Il Seminario ha offerto momenti di approfondimento sulle tematiche inerenti il Welfare ed è stato un importante confronto e scambio tra le diverse politiche degli Enti.

Grande apprezzamento e forte esposizione dell'Amministrazione Comunale Genovese per le scelte e l'impegnativa scommessa rappresentata dal Piano Regolatore Sociale.

Relazioni Istituzionali attivate per il P. R. S.

- *Circoscrizioni Cittadine*: si sono già tenute riunioni specifiche presso 5 Circoscrizioni.
- *Ente Provincia*: ha aderito all'idea complessiva del P.R.S. ed ha formalizzato specifica Delibera. La sua partecipazione si attiva già in una logica di partnership.

- *ASL*: si è avviato un gruppo di lavoro sulle tematiche socio-sanitarie.
- *Università*: Coinvolgimento delle facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze della formazione ed inoltre l'Ente di Formazione "Perform". È in corso la definizione della relazione Istituzionale con l'Ateneo vero e proprio.
- *Provveditorato alle Carceri*: è stata inoltrata alla Civica Amministrazione a cura del Provveditorato, lettera formale di richiesta di adesione al P.R.S.
- *Prefettura*: incontri riguardanti il tema dell'Immigrazione.
- *Direzione Regionale Scolastica*: fase iniziale di approccio al progetto del "Piano".

Patto "Governance"

Tra gli importanti obiettivi del "Piano" la creazione di un sistema comunitario di governo, come concorso di tutti alla vita della comunità, indispensabile fattore che presiede a tutto il sistema del P.R.S. a tale scopo è stato predisposto un documento per la realizzazione di un "Patto Cittadino" da condividere tra tutte le forze istituzionali e non, in relazione alla sottoscrizione degli obiettivi, percorso e operatività previsti per il "Piano".

Siamo nella fase di approvazione del documento.





Soggetti della "Governance"

Sono state avviate relazioni con soggetti pubblici e privati. In particolare con:

- Fondazioni Bancarie.
- Forze economico-sociali.
- Associazioni Imprenditoriali.
- Organizzazioni Sindacali.
- Organizzazioni di categoria.
- Volontariato e Terzo Settore.
- Agenda 21.

Per la costruzione del sistema comunitario di governo le fasi necessarie si articolano in:

1. coinvolgimento nel "Patto"
2. costruzione di un "Manuale" che definisca la

relazione Amministrazione ed il volontariato e Terzo Settore;

3. appello alla Città attraverso la rappresentatività di soggetti significativi che siano "testimoni" autorevoli e riconoscibili della cittadinanza.

Sistema Organizzativo

Per rispondere efficacemente agli obiettivi previsti dal P.R.S. la macchina comunale ha strutturato una specifica organizzazione preposta alla costruzione del processo e alla fase realizzativa del "Piano", articolata con risorse personali interne. In allegato la rappresentazione in organigramma e funzionigramma.

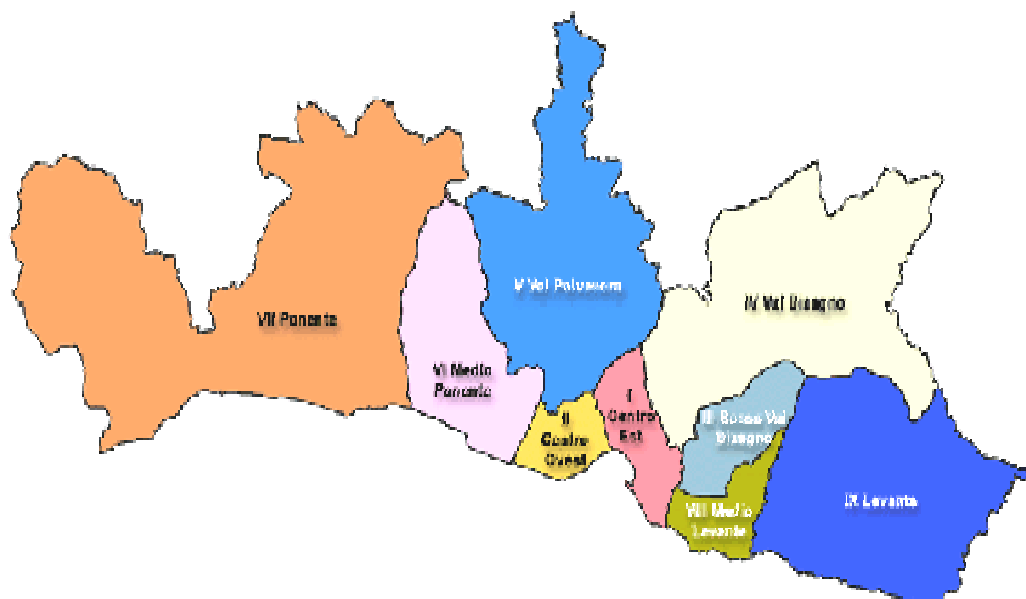
In particolare si è costituita la Task Force Inter-assessorile come previsto dalla Delibera di Giunta, il Gruppo Operativo Interdirezionale, il Coordinamento Strategico del "Piano", l'Ufficio del Piano.

In fase di definizione il Comitato Tecnico Scientifico che verrà istituito al termine dei tavoli tecnici tematici.

Per accompagnare il processo, approfondire le tematiche, nonché illustrare la "mission" e la "vision" del Piano Regolatore Sociale sono state previste alcune giornate formative rivolte al personale interno: coinvolte complessivamente 80 unità della Task Force Interassessorile e 30 unità del Gruppo Operativo Interdirezionale.

È in fase di realizzazione un corso formativo rivolto alla Sanità che sarà tenuto dalla Società Themis.

A tale proposito si evidenzia l'attiva collaborazione della Direzione Personale e Organizzazione nel supportare i processi formativi a sostegno del progetto del Piano Regolatore Sociale.



Produzione e Linee strategiche del Piano Regolatore Sociale

La città come luogo di relazione e convivenza: diritti di cittadinanza, responsabilità di ciascuno e del "fare insieme"

Il Piano Regolatore Sociale costituisce, a livello cittadino, un *organismo* permanente di confronto, di indirizzo e di promozione delle politiche sociali. Tale *organismo* accoglie l'autonomia di ogni suo componente considerandola un valore aggiunto. Persegue, inoltre, la finalità di far sì che i *soggetti* possano pesare adeguatamente nel dibattito culturale, nei processi di innovazione della città, nei momenti decisionali politici ed istituzionali.

I principi ispiratori del Piano si muovono intorno ai seguenti "assi portanti":

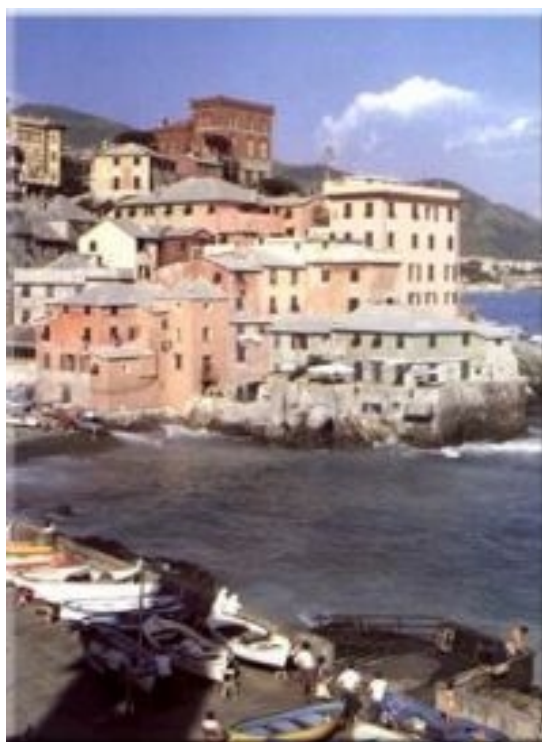
- **capacità delle persone** come prima risorsa della città;
- **promozione dell'autonomia** della persona come l'idea che regola la promozione delle politiche sociali;
- **partecipazione, condivisione e assunzione di responsabilità del cittadino**, come condizioni essenziali affinché gli interventi finalizzati al ben-essere individuale e collettivo conseguano risultati ed esiti positivi;
- **multidimensionalità delle domande e del bisogno** per la creazione di linee di azioni integrate, sinergiche ed interattive per rispondere in modo appropriato ai processi necessari ad attivare uno sviluppo dell'attenzione ai temi e alla progettualità sul sociale, in modo trasversale
- **valorizzazione del capitale umano e sociale** come vocazione strategica della città, alla cui realizzazione, insieme al pubblico, sono chiamati tutti gli attori sociali.

Per delineare le Linee strategiche del "Piano" è stata assegnata una consulenza di ricerca che, d'intesa con la committenza, ha svolto 31 interviste - coinvolgendo complessivamente 50 soggetti - per verificare la corrispondenza dell'impianto e delle proposte per il P.R.S con gli interlocutori della realtà locale.

Gli intervistati sono stati individuati nei "decision makers" quali soggetti rappresentativi sia

all'interno del Comune di Genova - Assessori, Direttori, Dirigenti - sia esterni nell'ambito dell'Università, del mondo Imprenditoriale, delle Organizzazioni Sindacali, del Volontariato e del Terzo Settore, ecc.

È stato restituito il documento finale della ricerca condotta, da cui emerge, con evidenza la coerenza tra le Linee strategiche di indirizzo politico e la dichiarazione d'intenti contenute nella Delibera di Giunta per il Piano Regolatore Sociale.



I Tavoli Tematici

Le basi dell'organizzazione dei tavoli tematici sono derivate da due tipi di attività conoscitive:

- una condotta in prima persona dalla Direzione del piano, attraverso un rapporto diretto finalizzato a consolidare o ad aprire spazi di conoscenza con circa 500 soggetti interni ed esterni all'Amministrazione.
- Una realizzata con la consulenza strategica attraverso una ricerca rivolta, non solo alle componenti gestionali dell'Ente, ma, anche a quella parte di Soggetti Attivi del Territorio Genovese che hanno contribuito, in questi anni, ad avviare e consolidare la progettualità e la cultura della Città sul Sociale.

TAVOLI TEMATICI AVVIATI

Lavoro

Nato su iniziativa dell'Assessore alle Politiche del Lavoro - Claudio Montaldo. Si propone il superamento del lavoro nero e precario, del miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi ad esso correlati.

Un bisogno recente e di difficile soluzione è inoltre quello riferito agli over quaranta esclusi dal mondo del lavoro. L'impegno è quello di costruire percorsi formativi per favorire un loro rientro nel settore produttivo. Si tratta di una nuova emergenza sociale che vedrà impegnati soggetti pubblici e privati.

Urbanistica e impatto sociale

Nato in concerto con l'Assessore alla Città Solidale Paolo Veardo e l'Assessore alla Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale Bruno Gabrielli.

Affronta i temi della vivibilità urbana anche attraverso la rilevazione dei bisogni di socialità per il miglioramento della qualità vita nella città.

A questo scopo si stanno analizzando gli elementi di raccordo tra il Piano Regolatore Urbanistico ed il Piano Regolatore Sociale anche in connessione con l'Ufficio del Piano Strategico della Città.

Uno dei temi di approfondimento è quello delle barriere architettoniche proposto dall'Assessore alla Vivibilità Urbana e Pari Opportunità - Roberta Morgano.

Implementazione della partecipazione dei cittadini in relazione alle proposte progettuali istituzionali sui temi urbanistici.



Infanzia e Adolescenza

Nasce da un'iniziativa dell'Assessore alla Città Educativa Luca Borzani, sulla base di un progetto già consolidato (PRIA - Piano Regolatore Infanzie e Adolescenza) ed attualmente è confluito negli obiettivi dell'Assessorato Servizi Educativi ed Istituzioni Scolastiche di Andrea Sassano.

Il gruppo di lavoro si confronta e propone aspetti di ricerca e di osservazione dei fenomeni sui temi educativi ma anche su quelli degli spazi, del supporto alle famiglie, ecc.

Il tavolo ha inoltre il compito di sostenere i processi di riprogettazione dei servizi e delle occasioni socio-educative per i minori.

"Dopo di Noi"

Si avvale della collaborazione di Università, enti riabilitativi, AUSL ed enti di II livello.

Ha la finalità di affrontare i bisogni della genitorialità di famiglie con persone disabili, dandosi l'obiettivo concreto di individuare nuove forme di gestione partecipata delle strutture residenziali per disabili, adattando il sistema al modello di trasporto europeo.

Immigrazione

Nasce da un'impostazione dell'Assessorato alla Città Sociale, ha visto l'adesione di 5 Assessorati comunali, di rappresentanti della Provincia e del Terzo settore, dei Sindacati, della cittadinanza attiva. I numerosi aspetti connessi al tema dell'integrazione culturale, lavorativa, dei diritti delle persone immigrate vengono affrontati attraverso

una logica di “Politica dei Diritti” e di rapporto con le Comunità di immigrati con l’obiettivo di passare da una prassi consolidata ad un sistema progettuale.

Bisogno abitativo

Nasce da un’iniziativa dell’Assessorato al Patrimonio- Rosario Monteleone.

Promuove l’avvio di un processo di “facilitazione” da parte del Comune tra le forze imprenditoriali e i cittadini interessati per l’avvio di un processo di riconversione delle abitazioni di anziani. Si propone la progettazione di nuovi contributi sul tema della residenzialità sociale e di interventi per le categorie a rischio.

Lo scopo è pianificare progetti differenziati sulla problematica abitativa per dare risposte alle famiglie in difficoltà ed affrontare l’emergenza dovuta alla mancanza di alloggi.

Carcere

Si propone di realizzare, in una logica di governance, progetti di integrazione sociale e lavorativa per detenuti ed ex detenuti, avvalendosi della rete interistituzionale, di associazioni datoriali, di sindacati e del volontariato/terzo settore.



Lotta alla povertà

Si propone di ripensare e definire il sistema delle azioni di sostegno al reddito e di lotta alla povertà, prevedendo la cessione gratuita di prodotti invenduti come integrazione/sostituzione delle prestazioni in denaro attualmente erogate alle persone in stato di povertà.

Licurgo

Nasce nell’ambito della riflessione sui temi della governance e della sussidiarietà orizzontale.

Si propone di realizzare un percorso congiunto di formazione ed analisi teso a produrre:

1. ricerca sullo stato dell’arte dei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni Locali e Volontariato Terzo Settore a Genova;
2. un patto collegato al P.R.S. ;
3. un manuale delle prassi congruenti.

Comprende fra i diversi partners: il Celivo, la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova, l’Università, il Forum del Terzo Settore.

Sport

Nasce come ambito di riflessione sul collegamento tra politiche sociali e politiche sportive, nella logica del “diritto allo sport”, mettendo in sinergia l’attività dell’Assessorato alla Città Solidale, con quella dell’Assessorato allo Sport.

TAVOLI TEMATICI DA AVVIARE

Partecipazione

Nasce da esperienze di coinvolgimento attivo dei cittadini avviate nel Comune di Genova:

- Patto per la Scuola (Assessore Andrea Sassano in continuità con il Patto di Eugeni@ e Città Educativa avviati dall'Assessore Luca Borzani).
- Patto per la cultura predisposto dall'Assessore Luca Borzani.
- Agenda 21 sul Piano Ambientale promosso dall'Assessore Luca Dall'Orto.

Obiettivo del tavolo è effettuare ricognizioni e riflessioni critiche sulle esperienze di partecipazione sviluppate in città, in continuità con l'evento cittadino di Città Educativa del 19 febbraio 2005.

Cultura ed impatto sociale

Ha il compito di connettere processi culturali e sociali, mettendo innanzi tutto in relazione il patto per le culture con il PRS, pone in relazione l'attività dell'Assessorato alla Città Solidale con l'Assessorato alla Cultura.

Relazioni intergenerazionali

Si propone l'elaborazione di un confronto e una riflessione sull'ambito di connessione tra le politiche per i giovani e il ruolo sociale degli anziani. Multiculturalità, rapporto tra generazione, diversi indirizzi religiosi, sport e socialità, ecc. L'aspetto delle relazioni tra generazioni ha visto un forte coinvolgimento di Giorgio Guerello, Assessore allo Sport.



Sicurezza

Ha la finalità di sviluppare un confronto sulle politiche di sicurezza cittadine a partire dalla rilettura della recente legge regionale sul tema.

Sostegno a famiglie e domiciliarità

È nato dal confronto con l'Amministrazione Provinciale e approfondisce i sistemi di risposta per facilitare le famiglie con problemi di non autosufficienza e offrire sostegno alle cure domiciliari.



E-Government e E-Democracy

Ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese, nel quadro del processo di innovazione della PA, in una logica di trasparenza ed efficienza e attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

GRUPPI DI LAVORO AVVIATI

Ricerca

Si propone di avviare e gestire l'azione di ricerca del P.R.S., collaborando con tutti gli organismi di orientamento e monitoraggio del P.R.S. stesso, per predisporre l'Osservatorio della domanda sociale

Integrazione socio-sanitaria

Si propone di delineare modalità di erogazione di prestazioni integrate a livello socio-sanitario al fine di promuovere la partecipazione di tutti gli attori sociali coinvolti.

Progetto InformaInsieme: integrazione delle attività di informazione e comunicazione con il pubblico.

Trasporto persone con disabilità

Si propone di elaborare azioni rivolte al trasporto di persone con disabilità attraverso un approccio integrato che metta in rete le competenze sociali, con quelle della viabilità pubblica. Tale esperienza potrà essere estesa ad ulteriori tavoli e gruppi centrati sui temi della mobilità urbana

Pronto soccorso sociale

Si propone di attivare azioni di contrasto alla povertà per le persone senza fissa dimora attraverso la messa in rete di tutti gli attori sociali

A come alimentazione

Promuove lo sviluppo di iniziative e progetti sui nuovi "stili di vita" riferiti all'alimentazione - secondo le indicazioni dell'Unione Europea - per evidenziare le potenzialità che un lavoro coordinato di rete possa ottenere un coinvolgimento dei cittadini e per migliorare la vivibilità della città.

Progetti del PRS nelle circoscrizioni

Si propone di mappare tutte le azioni sviluppate a livello territoriale e considerate coerenti con il percorso del P.R.S., mettendo in relazione l'attività dell'Assessorato alla Città Solidale e quella delle Divisioni Territoriali.

Formazione degli operatori sociali

Si propone di sviluppare una riflessione sulla formazione di chi opera nel sociale in considera-

zione della recente normativa in merito alla formazione del personale, ai sistemi di innovazione dell'organizzazione, al potenziale di trasformazione della città.



GRUPPI DI LAVORO DA AVVIARE

Tariffe e impatto sociale

Patto Sociale e Tariffe - proposto dalla Direzione Uffici Finanziari d'intesa con l'Assessore al Bilancio - Luigi Liccardo.

Approfondisce le tematiche connesse all'impatto sociale della politica fiscale dell'Ente e delle Istituzioni locali

Approfondimento giuridico

Si propone di approfondire, su proposta del Comitato dei Direttori del Comune, modalità e strumenti attivi ed attivabili per lo sviluppo ed il sostegno del PRS.

Si rilevano, inoltre, ulteriori aspetti di interesse per i seguenti Assessorati:

- La struttura stessa del Piano Regolatore Sociale che necessita di aprirsi sempre di più alla Città in fasi successive di relazioni Interne/esterne è coerente con il collegamento, già in atto, con il Settore Comunicazione dell'Ente e con l'Assessore Anna Castellano,
- I contenuti formativi e di valorizzazione delle risorse umane trovano realizzazione nei percorsi già attivati con il Settore Gestione del Personale e con L'Assessore Facco.
- Il tema delle Aziende Comunali, inteso come fattore trasversale che coinvolge più tavoli tematici, riguarda il contributo significativo dell'Assessore Walter Seggi.
- Lo specifico progetto sull'Azienda Unica dei Servizi alla Persona coinvolge l'esperienza dell'Assessore Ghio.



Attuale schema del Piano Regolatore Sociale

Il Piano Regolatore Sociale in una prospettiva di medio periodo per valorizzare il capitale umano e sociale, affermare una superiore qualità della convivenza e uno sviluppo sostenibile.

Il Piano Regolatore Sociale:

assume

- obiettivi di benessere delle persone;

ricerca

- le condizioni di coesistenza ed interdipendenza degli obiettivi di benessere;
- con la programmazione degli investimenti pubblici e privati;
- con i piani urbanistici comunali, con i piani di settore;

prevede

- linee di azione, tra loro interattive e sinergiche;

seleziona

- progetti che aumentano la densità, la qualità e la complementarietà dei servizi per le persone e le famiglie (sociali, sanitari, educativi, culturali, sportivi, formativi, di avvio al lavoro, abitativi, di mobilità);

individua

- ambiti urbani per azioni di riqualificazione progettata e gestita in termini integrati con i cittadini e gli attori sociali (ambiti problematici per degrado fisico e sociale, ambiti dove sono presenti e si individuano condizioni e punti di forza);

indica

- percorsi e strumenti di coordinamento della programmazione e di organizzazione amministrativa e gestionale.

Il Piano Regolatore Sociale persegue una nuova tappa nei sistemi di partenariato nel governo dello sviluppo della città.

Il Piano Regolatore sociale è *costruito* attraverso un continuo processo di comunicazione finalizzato a dialogare, coinvolgere e rendere protagonisti:

- i cittadini e le famiglie,
- la molteplicità degli attori istituzionali, sociali, economici, culturali.

**SEZIONE DI PROGETTO
PIANO REGOLATORE SOCIALE**

Via Ilva, 3 - 16128 Genova

Tel.: 010 55.77.366 - Fax: 010 55.77.369

pianoregsociale@comune.genova.it

**Direzione Servizi alla Persona
Comunicazione & Coordinamento
Attività Trasversali**

APPUNTAMENTI

“Una giornata per l'affido”

Genova - 11 febbraio 2006 - ore 9

Incontro con le famiglie affidatarie genovesi organizzato dal progetto affido del Comune di Genova ed articolato su due momenti formativi: gruppi di lavoro al mattino e spettacolo teatrale pomeridiano.



“I bambini nel cuore”

Convegno sull'affido e l'adozione

Udine - 21 maggio 2006 - ore 9.15

Il convegno mira ad approfondire le tematiche dell'affido e dell'adozione sia per quel che riguarda lo scenario regionale, sia per quanto concerne l'esperienza nazionale.

L'affido inoltre viene analizzato anche nella sua esperienza delle reti di famiglia.



“Chiudono gli Istituti, allarghiamo lo sguardo. La tutela del minore in Europa e dei minori extracomunitari non accompagnati”.

Seminari promossi dalla Consulta Diocesana per le attività a favore dei minori e delle famiglie, con il Patrocinio e il contributo di Comune di Genova - Provincia di Genova - Regione Liguria - Genova - 24 e 31 maggio 2006

Durante questo ciclo di incontri si confrontano le diverse realtà dei paesi della UE (Italia, Spagna, Francia) in materia di affido e adozione per i minori in stato di disagio. Oltre gli aspetti giuridici si affrontano gli aspetti sociali e quelli religiosi, soprattutto in seguito al numero sempre crescente di minori extracomunitari presenti sul nostro territorio.

“2° Festival della Canzone”

Serata di festa per i ragazzi della consulta

Genova - 7 Giugno 2006 - ore 20.30

La serata di festa è dedicata a tutti i ragazzi accolti presso le strutture della Consulta e vuole ricordare la giornata mondiale contro il lavoro minorile che si svolge il 12 giugno di ogni anno.



“Le risorse per l'accoglienza dei bambini e degli adolescenti: un'indagine conoscitiva nella provincia di Bologna”

Seminario promosso da Provincia di Bologna - Servizi Sociali e Sanità, **Azienda Sanitaria Locale di Bologna** - Dipartimento dell'Integrazione Sociale e Sanitaria, centro Specialistico Il Faro Bologna, 9 giugno 2006.

Il seminario si propone di condividere con i partecipanti i risultati della ricerca realizzata dal Centro specialistico provinciale contro l'abuso e il maltrattamento all'infanzia “Il Faro”, che ha visto la mappatura delle comunità di accoglienza per minori presenti nel territorio della provincia di Bologna, allo scopo di promuoverne la conoscenza e rafforzare le sinergie tra due nodi cruciali della rete di protezione dell'infanzia: i servizi e le risorse per l'accoglienza. Sarà arricchito da contributi specialistici volti ad approfondire positività e problematicità sul tema dell'accoglienza, dell'affido e dell'adozione dei soggetti in età evolutiva.





“La qualità del Welfare”

Buone pratiche e innovazioni

Riva del Garda (TN) - 9,10 e 11 novembre 2006

Un convegno organizzato dalla rivista “Lavoro Sociale” e dal Centro studi Erickson in collaborazione con prestigiose università italiane e straniere.

Tre giorni di contributi e dibattiti sulle idee emergenti in tema di politiche sociali e metodologie rivolte a operatori professionali e volontari, manager e amministratori dei servizi, policy makers.

Una cassa di risonanza per le esperienze che stanno avendo successo e possono divenire modello di apprendimento per una originale concezione della qualità sociale.

*Finito di stampare nel mese di Settembre 2006
presso la Prima Cooperativa Grafica Genovese s.r.l.
Via Brignole De Ferrari, 3r. - 16124 Genova*